

Piacenza, lì _____

AL COMANDO 1^ REGIONE AEREA
PIAZZA NOVELLI, 1
20129 MILANO

OGGETTO: Ricorso ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, M1 - A.M. in S.P.E. C. A.

Il sottoscritto M1 Aeronautica Militare in S.P., in servizio presso il Comando del 50° Stormo – 155° GRUPPO, ai sensi ed in osservanza del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199 art. 1 comma 1, inoltra a codesto Ministero, **RICORSO GERARCHICO, tramite la via gerarchica**, avverso il provvedimento disciplinare assunto dal Comandante del 50° Stormo in data 22 Aprile 2009.

In relazione, espone, in ordine cronologico i motivi che hanno originato il presente ricorso.

PREMESSO:

1. Il giorno 11 Marzo 2009, alle ore 16.35, **dopo la smessa lavori**, in abiti civili si apprestava ad allontanarsi dal sedime aeroportuale in quanto libero da ogni servizio anche se in presenza di V.C.O.;
2. l'allontanamento del sottoscritto era stato autorizzato verbalmente dal proprio Capo Nucleo 1° Marescialloe avvallato dal Capitano, Capo Servizio
3. In prossimità dell'uscita, vicino al fabbricato dell'Ufficio Amministrativo, veniva avvicinato da un autoveicolo militare con a bordo 3 (tre) persone di cui due in divisa rimasti seduti nell'autovettura e la persona in mimetica senza gradi e senza pass di riconoscimento, avvicinava il ricorrente esclamando: **“ lei chi è”**, alla richiesta, prontamente il sottoscritto si qualificava mostrando il proprio pass;
4. Dopo essermi qualificato, essendo la persona a me sconosciuta e ritenendo un mio preciso **dovere e diritto** conoscere chi fosse l'interlocutore, a mia volta, chiedevo educatamente di qualificarsi non avendolo Egli fatto in precedenza. A questa specifica richiesta, la persona faceva solamente vedere il retro del suo Pass dove era scritto “VALUTATORE”, null'altro aggiungeva;
5. dopo questo breve incontro ognuno è andato per la propria strada;

PREMESSO ULTERIORMENTE:

1. in data 22 Aprile, il Comandante di Stormo, Col., **su segnalazione verbale**, del suddetto Valutatore, adottava un provvedimento disciplinare nei confronti del ricorrente di giorni 3 (tre) di Consigna a decorrere dal 27 Aprile 2009, con la seguente motivazione: **“ durante una esercitazione programmata, con autorizzazione del superiore diretto, lasciava il posto di lavoro in anticipo; in abito borghese e senza esporre il pass attraversava il piazzale bandiere, avvicinato da personale valutatore alla richiesta del pass lo esibiva e con tono irriverente richiedeva al superiore di mostrare a sua volta il pass. Nella circostanza provocava disservizio e dimostrava scarso senso della disciplina e di responsabilità” (mancanza commessa in data 11 marzo 2009 in aeroporto militare di San Damiano nel grado di M.lo di 1^ classe)**

IN DIRITTO:

1. Nei confronti del ricorrente, il provvedimento assunto viola e si pone in contrasto con l'art. 58 del Regolamento di Disciplina n. 545 del D.P.R. 18/07/1986, che al comma 1, recita testualmente: **“Ogni superiore che rilevi l'infrazione disciplinare, per la quale non sia egli stesso competente ad infliggere la sanzione, deve far constatare la mancanza al trasgressore, procedere alla sua identificazione e fare rapporto senza ritardo allo scopo di consentire una tempestiva instaurazione del procedimento disciplinare”;**
Al comma 2 dello stesso articolo, è previsto: **“il rapporto deve indicare con chiarezza e concisione ogni elemento di fatto obiettivo, utile a configurare esattamente l'infrazione. Il rapporto non deve contenere proposte relative alla specie ed alla entità della sanzione;**
2. La contestazione dell'art. 2 del Regolamento riportato nella sanzione assunta nei confronti del ricorrente dal Comandante di Stormo, si riferisce alla disciplina militare, che al comma 3 recita: **“Il militare osserva con senso di responsabilità e consapevole partecipazione tutte le norme attinenti alla disciplina e ai rapporti gerarchici. Nella disciplina tutti sono uguali di fronte al dovere ed al pericolo”;**
3. Al ricorrente, ancorché richiesto in data 06/05/2009, di ottenere il rapporto disciplinare da parte di chi ha rilevato la **“presunta violazione”**, ancora oggi non è stato dato alcun riscontro;

4. Ai sensi dell'art. 60 del Regolamento di Disciplina Militare D.P.R. n. 545, nel provvedimento di 3 giorni di consegna, assunto nei propri confronti, si nota una mancata considerazione dei precedenti di servizio disciplinari (mai preso un provvedimento disciplinare), del grado rivestito, dell'età, dell'anzianità e della professionalità del ricorrente (possiede la qualifica di Eccellente sulle note caratteristiche da moltissimi anni)

MOTIVI DI LEGITTIMITA' E DI MERITO:

1. Il provvedimento assunto nei propri confronti, ad una prima lettura, appare ingiustificato tenuto conto che, nella fattispecie, il ricorrente si è comportato in modo lineare rispetto al proprio stato giuridico e gerarchico. Infatti, pur non conoscendo la persona che lo ha avvicinato, la quale, ha chiesto chi ero, ha risposto educatamente comunicando il proprio grado cognome e nome e il reparto dove era in forza organica.
2. Di contro ha svolto il proprio dovere, quando ha chiesto alla persona sconosciuta, in mimetica senza pass e senza grado apposto sulla stessa, di qualificarsi a sua volta. Così comportandosi, in tale occasione, il ricorrente, ha dimostrato senso della disciplina e del dovere nel rispetto dell'art. 2 comma 3 ultima alinea e l'art. 14 contestati nel provvedimento disciplinare e portati quali prove di infrazione nei propri confronti, là dove l'art. 2 c/3, recita, in particolare: **“Nella disciplina tutti sono uguali di fronte al dovere ed al pericolo” e l'art. 14 c/1 stabilisce: “Il senso di responsabilità consiste nella convinzione della necessità di adempiere integralmente ai doveri che derivano dalla condizione di militare per la realizzazione dei fini istituzionali delle Forze Armate”.**
3. Cosa che il ricorrente ha dimostrato con consapevole responsabilità, partecipazione e rispetto del Regolamento di Disciplina Militare nel comportamento e atteggiamento tenuto nella circostanza del colloquio avuto con il VALUTATORE;
4. Anche la Legge 382/78 del 11 Luglio 1978 “Norme di Principio sulla Disciplina Militare”, conferma la bontà e la regolarità comportamentale del ricorrente dove l'art. 4 al comma 3 e 4 leggiamo testualmente: “
comma 3: “DEVE ESSERE SEMPRE GARANTITA NEI RAPPORTI PERSONALI LA PARI DIGNITA' DI TUTTI I MILITARI”;
comma 4: “GLI ORDINI DEVONO, CONFORMEMENTE ALLE NORME IN VIGORE, ATTENERE ALLA DISCIPLINA, RIGUARDARE IL SERVIZIO E NON ECCEDERE I COMPITI DI ISTITUTO”.

PER QUESTI MOTIVI:

Il ricorrente, considera il proprio comportamento estremamente lineare ed in sintonia perfetta con il Regolamento di Disciplina Militare D.P.R. n. 545 del 18/ 07/1986, sia sotto il profilo della disciplina e sia sotto il profilo della responsabilità e partecipazione, poiché nella fattispecie, ha tenuto un atteggiamento consapevole e responsabile ai propri doveri di Maresciallo di 1^a classe in S.P.

Nella fattispecie, **NULLA** ha posto in essere **DI IRRIVERENTE ALLA PERSONA, NE CONTRARIO** alle Leggi e al Regolamento di Disciplina Militare, che possa considerarsi degno di un provvedimento disciplinare.

Ritenendo il provvedimento assunto nei propri confronti una penalizzazione immeritata che lo coinvolge sotto l'aspetto personale, della dignità militare, della carriera e che appare del tutto evidente **viziato sia nella forma che nella sostanza, rispetto alle norme di legge e del Regolamento di Disciplina Militare, Art. 58 comma 1,**

RICORRE

All'autorità sovraordinata, cui compete la decisione ai sensi dell'art. 1 comma 1 Legge 1199,

AFFINCHE'

1. Venga revocato il provvedimento disciplinare assunto nei propri confronti, in data 22 Aprile 2009, dal Comandante del 50° Stormo.

ALLEGA: A)- Fotocopia provvedimento disciplinare del Comando 50° Stormo;

B)- fotocopia contestazione addebiti del Comando 50° Stormo;

C)- fotocopia tesi difensive del ricorrente:

Il ricorrente, non è in grado di allegare il Rapporto di chi ha rilevato la presunta violazione (art. 58 comma 1), **perché non in possesso ancorché richiesto;** nel contempo confida nell'accoglimento del presente ricorso ai sensi del D.P.R. in titolo e rimane in attesa di conoscere l'esito del medesimo ai sensi della Legge 241/90 e successive modifiche. Inoltre, qualora ritenuto opportuno, chiede di essere sentito personalmente.

IL RICORRENTE

____M1_____